

società *lavoro*

e-skill

COSA SERVE PER TROVARE LAVORO

Competenze digitali: fondamentali per inserirsi, e restare, nel mondo lavorativo. Non solo: tra dichiarazione Irpef, situazione Inps e banca online, è d'obbligo aggiornarsi

→ NEL NOSTRO PAESE

94 viversaniebelli

L' Italia del digitale arranca. Per affrontare la sfida della digital transformation, infatti, servono competenze nuove e un **cambiamento culturale** che coinvolga tutti. Oggi le competenze digitali sono indispensabili per chi lavora, ma la metà della popolazione italiana non ha nemmeno quelle di base. Non a caso, nel nostro Paese, il settore che riguarda lo sviluppo digitale è in forte espansione, ma la domanda di figure professionali in questi ambiti è soddisfatta solo in parte. Ecco, allora, su che cosa puntare per entrare, o per restare, nel mercato del lavoro che, oggi più che mai, passa anche dallo schermo di un computer.

IN EUROPA MANCANO PROFILI ADEGUATI

Oggi trovare un lavoro è tutt'altro che semplice, ma non è solo colpa della crisi. **✓** Dati recenti dicono che un terzo della forza lavoro nell'Unione europea ha competenze digitali insufficienti. Si stima che entro il 2020 qualcosa come **800mila posti di lavoro resteranno vacanti** nel settore Ict, cioè le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

✓ Eppure proprio le tecnologie digitali, web in testa, stanno rivoluzionando il modo di fare impresa, così come i processi e gli strumenti di lavoro. Un cambiamento che, inevitabilmente, richiede l'impiego di profili professionali con forti competenze digitali, e che sta già avendo **ricadute sul mercato del lavoro** con un aumento delle ricerche che riguardano profili digitali puri, ma anche di personale con competenze informatiche adeguate.

LA SITUAZIONE IN ITALIA

La diffusione delle e-skills è a macchia di leopardo, sia per l'assenza di una strategia di lungo periodo che coinvolga aziende e sistema formativo, sia per un digital divide (lo scarto tra chi ha accesso alle tecnologie dell'informazione e chi no) ancora endemico.

✓ Secondo i dati dell'Osservatorio delle competenze digitali per il 2015, il livello di copertura di queste abilità nella Pubblica amministrazione è fermo al **37%** per quella locale e al **41%** per quella centrale. Va un po' meglio per le società in house (con capitale pubblico) delle Regioni e delle Province, dove si arriva a coprire il **67%** del fabbisogno, mentre nelle aziende private del settore tecnologico la percentuale sale al **73 per cento**.

✓ Lo stesso sviluppo dell'economia digitale, inoltre, è frenato dal basso livello di competenze: solo il **59%** degli italiani usa abitualmente internet.

Avere i requisiti di base

Alcune competenze digitali di base sono indispensabili non solo per la ricerca di un'occupazione, ma anche per tanti aspetti della vita quotidiana e una partecipazione più attiva ai diritti di cittadinanza.

- ★ Diventa fondamentale, così, saper usare con dimestichezza e in modo critico le tecnologie della società dell'informazione:
 - ↳ l'uso di un computer (sistemi operativi windows o mac) per reperire, produrre o conservare informazioni;
 - ↳ la navigazione in internet;
 - ↳ lo scambio di messaggi o documenti via posta elettronica.

Secondo un recente rapporto steso da Unioncamere e dal ministero del Lavoro, nel 2015 due giovani su cinque sono stati assunti per le loro competenze digitali, le cosiddette e-skills. Una capacità che colloca la generazione dei millennials, quella dai 18 ai 34 anni, in una posizione più favorevole nella ricerca di un nuovo lavoro.

1,3% CHI CONCLUDE IL PERCORSO DI STUDIO

Puntare su una laurea scientifica

La trasformazione digitale è condizionata dalla capacità di generare figure professionali qualificate, in grado di misurarsi con gli scenari innescati dai trend più innovativi. Per questo, è importante puntare su un percorso di studi adeguato.

- ★ Le lauree più accreditate sono tutte quelle che ruotano intorno alle materie Stem (acronimo inglese per scienze, tecnologie, ingegneria e matematica), come **informatica, scienza dell'informazione o gli indirizzi di ingegneria**.
- ★ Secondo le stesse aziende del settore Ict, sono le lauree che rispondono meglio alle sfide dell'evoluzione digitale. Non a caso, il 60% delle aziende tecnologiche e degli enti pubblici ha rapporti continuativi con il mondo accademico, proprio per assorbire risorse già formate o in via di completamento. In Italia, invece, solo l'**1,3%** dei ragazzi conclude un percorso di laurea tecnico-scientifico.

Per affrontare le nuove sfide

«Nel nostro Paese, la scelta della laurea è spesso un **percorso familiare**» dice Paolo Citterio, presidente nazionale Associazione direttori risorse umane Gidp/Hrda.

★ «Si seguono le orme o i consigli dei parenti, senza verificare le possibilità d'impiego per il post laurea. Il risultato è che coloro che potrebbero brillare sul mercato del lavoro si sentono trascurati e inutili» continua l'esperto. ➔

LE AZIENDE FATICANO A TROVARE PROFESSIONISTI DEL SETTORE. D'ALTRONDE, UN ITALIANO SU TRE NON HA MAI USATO INTERNET

viversaniebelli 95

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



2%
I LAVORATORI DAVVERO
"MULTITASKING"

Muoversi bene e in fretta sul web

Internet è una fonte inesauribile di informazioni. Per questo la capacità di estrarre dati utili dal web è diventata una **competenza digitale molto apprezzata**.

★ La knowledge networking, infatti, è la capacità di distinguere le fonti e rintracciare in tempi rapidi numeri, link e contenuti nell'enorme mole di informazioni che fluttuano in Rete.

★ La larghissima diffusione di social network come Facebook o Twitter, inoltre, impone la capacità di saper essere presenti in community di ogni genere.

Per il community manager

Si è diffusa una nuova opportunità di lavoro: il social e community manager. In pratica, si tratta del responsabile della presenza social di un'azienda, una figura che cura le pagine ufficiali di Facebook, Twitter o YouTube, sviluppa piani editoriali e tiene monitorata la visibilità.

Imparare la comunicazione virtuale

La comunicazione è fondamentale. Nell'era digitale, però, si riducono gli incontri fisici tra persone e si comunica sempre più virtualmente. Saper sfruttare al meglio gli strumenti digitali per una **comunicazione più fluida e produttiva**, quindi, diventa importantissimo.

★ In ambienti di lavoro sempre più digitali e virtuali, infatti, progetti, scadenze e lavori in team devono viaggiare velocemente e raggiungere i risultati fissati. Email, videoconferenze su Skype, chat per la condivisione istantanea di file: saper usare simultaneamente più strumenti diventa una qualità particolarmente preziosa.

Per il customer manager

La virtual communication è proprio fra i requisiti di uno dei profili attualmente più ricercati: l'Ecrm (customer relationship manager), un professionista che lavora a fianco dei reparti tradizionali di marketing e assistenza clienti per aumentare l'efficacia di rapporti e analisi della clientela.

Prima di scegliere il percorso di laurea, un giovane dovrebbe fare una ricerca sui portali internet che propongono impieghi.

L'ECESSO È SEMPRE DANNOSO

Letteralmente la digital awareness è la consapevolezza digitale, vale a dire la capacità di sapere **gestire i vari strumenti a disposizione**, da uno smartphone alle chat sui social network, senza cadere nell'eccesso.

✓ Anche nell'era digitale, infatti, non è sempre vero che più si è connessi maggiori saranno i benefici. Talvolta, un eccesso di multitasking rischia di essere controproducente a discapito della produttività.

✓ Un esempio? Secondo una recente ricerca americana appena il 2% dei lavoratori riesce davvero a districarsi su più canali senza intaccare il buon esito del lavoro assegnato.

Sfruttare la propria creatività

Ci sono buone opportunità professionali anche per chi è in grado di applicare la creatività al web, soprattutto in ambito commerciale.

★ Le aziende, ma anche internet, sono affamati di contenuti sempre più digitali (video e immagini) e di persone in grado di **utilizzare nuovi format** per rispondere meglio e più velocemente alle differenti esigenze lavorative, modulando i contenuti e i formati in base agli interlocutori o ai messaggi da veicolare.

★ Se un tempo, dunque, bastava saper realizzare una presentazione in power point, oggi servono professionalità in grado di progettare una app, girare e montare un video o rivoluzionare la grafica di un sito.

Per il digital art director

Chi ha alle spalle studi di web design o di informatica può trovare sbocco in posizioni come il digital art director (che si occupa dello sviluppo di progetti di comunicazione digitale e integrata di siti e app) e come il web graphic designer (chi cura la grafica nei vari dettagli).

*Servizio di Gianni Di Lascio.
Con la consulenza di Paolo Citterio, presidente nazionale
Associazione direttori risorse umane Gild/Probi.*

→ IN RETE, È UNA DOTE PREZIOSA ARRIVARE

ALL'INFORMAZIONE CHE SERVE, PRIMA POSSIBILE